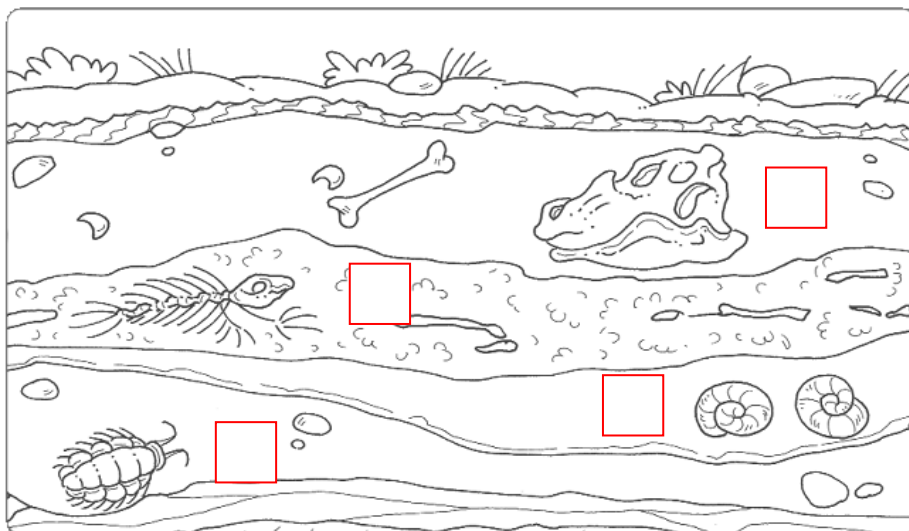


LA DATAZIONE STORICA

Per datare le fonti si utilizzano metodi diversi; tutto dipende dalla cosa da datare.

L'archeologo che trova un reperto lo data usando il **metodo stratigrafico**. Secondo questo metodo gli oggetti più recenti si trovano vicini alla superficie del terreno e quelli più antichi sono più in profondità.

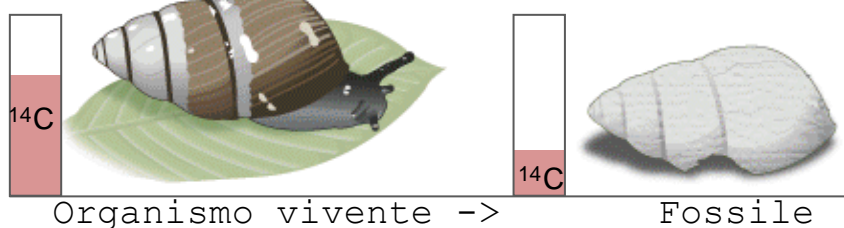


A. Colora i vari strati di terreno in modo differente.

B. Numera i resti fossili dal più antico al più recente, secondo il metodo stratigrafico.

Con i fossili di tipo organico, quelli cioè che erano esseri viventi, si può usare il **sistema al radiocarbonio**.

Il sistema al radiocarbonio misura la quantità totale di una sostanza chiamata **carbonio 14**, che è prodotta da tutti gli esseri viventi. Dopo la morte, la quantità di carbonio 14 presente in un osso, in un guscio o in una pianta inizia a diminuire. Quindi, misurando la quantità di carbonio 14 presente nei loro resti fossili, gli scienziati possono dire da quanto tempo sono stati sepolti.



Poiché gli archeologi trovano spesso fossili accanto a vasi e a oggetti di metallo, essi possono stabilire l'età anche di questi oggetti.

C. Osserva la quantità di carbonio 14 presente nei reperti e numerali, dal più antico al più recente.

